



ECCLESIA

Anno VII n.3 Marzo 2019

Periodico culturale della Parrocchia B. V. Maria del Perpetuo Soccorso di Porto Cesareo

FESTA DELLA DONNA E DELLA MIMOSA

di Antonio Alberti

Nel 1974, Gina ed io decidemmo di procedere alla piantumazione del giardino. Tra le piante in mostra nell'azienda del compianto Martina sulla via per Leverano, scegliemmo un albicocco che ancora oggi produce frutti stupendi che fanno gola ad un importante personaggio cesarino, ma una attrasse in modo particolare l'attenzione di mia moglie: una promettente pianta



di mimosa. Per tanti anni, di questi tempi, i fiori gialli di quella pianta profumarono intensamente il giardino, la loro delicatezza è simile alla donna ed a loro qualcuno li dedicò anche per ricordare lo scempio in una fabbrica americana ove lo scorso secolo perirono decine e decine di operaie. In Italia l'8 marzo è considerato una festività civile e diverse sono le iniziative che le organizzazioni politiche e sociali introducono per ricordare il tragico avvenimento. Questa data viene celebrata in molti paesi del mondo per ricordare il sacrificio di quelle operaie.

IL SANTO DEL MESE

La Redazione

Domenico Savio è l'angelico alunno di San Giovanni Bosco, nato a Riva presso Chieri (Torino) il 2 aprile 1842, da Carlo Savio e da Brigida Gaiato. Trascorse la fanciullezza in famiglia, circondato dalle cure amorevoli del padre, che faceva il fabbro e della madre che era una sarta. Il 2 ottobre 1854 ebbe la fortuna d'incontrare Don Bosco, il grande apostolo della gioventù, il quale subito ne rimase colpito dalla profonda bontà. L'8 dicembre 1854, la proclamazione del dogma dell'Immacolata da parte di Papa Pio IX, spinse Domenico, già devotissimo a Maria, a consacrarsi. Nel 1856 fondò tra gli amici la "Compagnia dell'Im-



macolata" per un'azione apostolica di gruppo, ma a causa della sua salute cagionevole fu però costretto a lasciare il collegio di Torino dove studiava. Domenico Savio chiuse la sua breve esistenza a Mondonio, il 9 marzo 1857, a soli 15 anni. Con gli occhi fissi in una dolce visione, esclamò: «Che bella cosa io vedo mai!». Si trattava della Vergine! La fama della sua santità, suggellata dai miracoli, richiamò l'attenzione della Chiesa che lo dichiarò eroe delle virtù cristiane il 9 luglio 1933; lo proclamò Beato il 5 marzo 1950 e quattro anni dopo, nell'Anno Mariano, lo cinse dell'aureola dei Santi il 12 giugno 1954. La sua festa si celebra il 6 maggio.



di Giuseppe Gorbelli

“Gli scienziati dicono che siamo fatti di atomi, ma un albero mi ha sussurrato che siamo fatti di sogni, un'onda mi ha detto che siamo fatti di viaggi, un bambino che gioca con le fate mi ha raccontato che siamo fatti di meraviglia ...” Fabrizio Caramagna, in una delle sue spiccate riflessioni, riporta la nostra mente a un mondo che può accarezzare la meraviglia in mille modi, ma uno in particolare chiamato poesia non ha eguali: ogni verso ha un valore speciale, ogni parola è ricercata, il lessico da usare non può essere casuale. In Italia tanti sono i nomi illustri che potremmo citare: dai padri della nostra lingua quali Dante e Manzoni, passando per i vari Ungaretti, Leopardi e Quasimodo, fino a giungere a un'epoca più vicina ai nostri tempi, come quella di Alda Merini; lei che non a caso è nata il 21 marzo 1931 a Milano, stessa data in cui l'UNESCO ha deciso di ricordare la Giornata Mondiale della Poesia, in concomitanza della primavera. Celebrata per la prima volta il 21 marzo 2000, l'obiettivo è quello di valorizzare il ruolo dell'espressione poetica, nella promozione del dialogo interculturale, della comunicazione e della pace. La poesia è quindi uno straordinario collante in grado di unire le persone, da qualsiasi nazione provengano, in grado di conciliare domande e sentimenti. Non si può dimenticare uno dei cardini della tradizione orale, che nel corso dei secoli, è stata in grado di comunicare i valori più profondi delle più disparate culture.



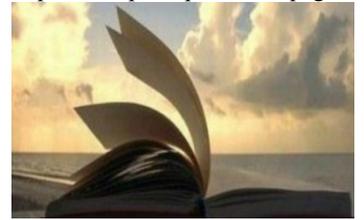
24 APRILE :

BIBLIOTECA AL VIA !

di Alessio Peluso

Sarà 24 aprile 2019. È ufficialmente questa la data scelta per l'inaugurazione della “Biblioteca Alberti Porto Cesareo”. Sarà questa la sua denominazione, con chiaro riferimento alla tenacia e determinazione con cui il nostro Antonio Alberti quattro anni fa ha avviato tale progetto: prima con la donazione dei 6 scaffali, composti da più ripiani, l'impegno

nel richiedere l'aiuto delle varie case editrici,



senza tralasciare il catalogo di almeno 700 libri, quando l'idea biblioteca sembrava irrealizzabile. Ora il salone parrocchiale dove è ubicata, ha anche a disposizione il proiettore, con la possibilità di offrire alla nostra comunità, momenti di convivialità attraverso un cineforum di qualità. Nella serata inaugurale non mancheranno le sorprese, con ospiti d'eccezione (li sveleremo nel prossimo numero) che contribuiranno a rendere questo momento speciale. Infondo come diceva Northrop Frye “La macchina tecnologicamente più efficiente che l'uomo abbia mai inventato è il libro ...”

GMG : DA PANAMA A PORTO CESAREO

di Vittorio Polimeno

Una GMG (acronimo di Giornata Mondiale della Gioventù) consiste in un appuntamento che i giovani cattolici di tutto il mondo si danno ogni anno, per vivere in sintonia un incontro all'insegna dell'Amore per Cristo.

Un insieme di colori, esperienze e vite che condividono la



gioia di camminare sulla via della santità. Ogni 3 anni l'appuntamento si svolge in un luogo particolarmente significativo scelto dalla Santa Sede e quest'anno è toccato a Panama, in un periodo piuttosto proibitivo ed è così che è nata l'idea di vivere la GMG nella nostra parrocchia, in sintonia con il luogo scelto. Abbiamo vissuto i tre giorni “apice” con attività, momenti di riflessione, dirette

streaming, preghiere e condivisione nello spirito proprio delle GMG. Toccante il momento in cui il nostro vescovo ci ha raggiunti semplicemente per stare un po' con noi e sancire l'universalità, la cattolicità dell'evento. Ecco il termine giusto che sento di dover sottolineare per indicare una GMG: universalità! La presenza del vescovo di Roma alle GMG sancisce proprio l'universalità di questi incontri, dove non ci sono associazioni, gruppi, movimenti o quant'altro; tutti hanno il solo scopo di incontrare Cristo nell'altro, nel prossimo o nel giovane di chissà quale angolo del mondo, convenuto per lo stesso identico motivo. Finché ci saranno barriere non si potrà capire e fare proprio il "sensus Ecclesiae" di questi appuntamenti e quindi non li si potrà mai vivere adeguatamente. Noi ci abbiamo provato e ci proveremo ancora "Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro!"



di Alba D'Agostino

Le origini del Carnevale risalgono ai riti propiziatori di Greci e Romani. Dal Medioevo in poi la chiesa farà coincidere la festività, con il periodo che precede la Quaresima. Nei luoghi di culto, ancora oggi c'è l'esposizione e la pubblica adorazione di Gesù Eucaristia, nel Santissimo Sacramento, negli ultimi tre giorni di Carnevale, ovvero le note 40 ore fino al Martedì Grasso. Già dall'antica Roma,



l'inizio della primavera, coincideva con feste in maschera in onore di Saturno, nel quale si invertivano i ruoli, con i servi a recitare da padroni e viceversa. Carnevale è una parola d'origine latina, "Carnem levare", ovvero levare la carne, indicando quei banchetti con cibi succulenti, dal quale la carne doveva essere esclusa a partire dal Mercoledì delle Ceneri. Tante le curiosità che ruotano attorno a questa festa: ad esempio in Sardegna il Martedì Grasso ha varie denominazioni, come "Martiseru a Mamoiada" e "Martisperri a Ulassai"; se ci si sposta a New Orleans, abbiamo il "Pancake Day", giornata all'insegna di frittelle, con base di farina, burro, uova e latte. Diversità che accomuna anche i dolci, dove le famose chiacchiere, vengono identificate come "sfrappole" a Bologna, "crostoli" a Venezia e "rosoni" a Reggio Emilia.



Storia, news, arte, musica, interviste, religiosità e archivio storico solo su:

www.ecclesiacesarina.weebly.com



di Marcello Ballarin

La storia racconta che la nascita della Festa del Papà risale al XX secolo ed è legata all'iniziativa di Sonora Smart Dodd, la quale, dopo aver ascoltato l'omelia del prete nel giorno della Festa della Mamma, si adoperò affinché anche i padri venissero festeggiati nello stesso modo. La prima celebrazione ufficiale avvenne il 19 Giugno 1910 a Spokane, Washington. La scelta cadde su questo giorno perché il padre di Dodd, veterano nella



Guerra di Secessione americana, era nato proprio in quel mese. In Italia, come in altri paesi cattolici, coincide con il giorno dedicato a San Giuseppe, padre putativo di Gesù e simbolo della figura paterna nel senso più classico del termine, ossia quella di un padre affettuoso e di un marito devoto. Questa data richiama anche la fine della stagione invernale. Durante tale giorno, in epoche remote, venivano bruciati nelle piazze i residui dei raccolti, si intonavano inni al Santo e si mangiavano le frittelle di San Giuseppe, le famose zeppole. La Festa del Papà in giro per il mondo ha date differenti: in Danimarca il 5 Giugno, che corrisponde alla Giornata della Costituzione; in Germania è il Giorno dell'Ascensione, un giovedì compreso tra la fine di aprile e i primi di giugno. In altri paesi come l'Australia, tale ricorrenza è così importante, che nella regione di Victoria i padri partecipano a un concorso per aggiudicarsi il titolo di Padre della Comunità Locale.

AURORA: GIOVANE CESARINA A SANREMO

di Giampaolo Pellicani

"Se sognare un po' è pericoloso, il rimedio non è sognare di meno, ma sognare di più, sognare tutto il tempo ..." Parole di Marcel Proust, noto letterato francese del '900. E allora perché non potrebbe sognare Aurora Panzanaro? Lei, di origine salentina e che vive nella nostra Porto Cesareo, è giunta al "Teatro Ariston" di Sanremo nella speranza e con il desiderio, di raggiungere il successo, di spiccare il volo, riempiendo stadi e palazzetti dello sport di tutta Italia, così come è



accaduto ai Negramaro nel 2005. "Sanremo Young", trasmesso lo scorso 15 febbraio su Rai Uno è stata la prima di cinque puntate, in cui musica e canzone, saranno l'argomento di battaglia per tanti giovani ragazzi, compresi tra i 14 e i 17 anni. L'obiettivo finale è quello di garantirsi un posto nel Sanremo Giovani 2020, vincendo la kermesse. Ad Aurora, che frequenta il Liceo Scientifico Sportivo "Calasso" di Lecce, appassionata di calcio e pallavolo, va il sostegno della redazione di ECCLESIA, che si unisce all'entusiasmo ed orgoglio della famiglia e della nostra comunità, nonostante l'eliminazione durante la prima serata. A seguire i passi della giovane promessa salentina, il vocal coach Tony Frassanito.

ARIA DI PRIMAVERA

di Giuseppe Gorbelli

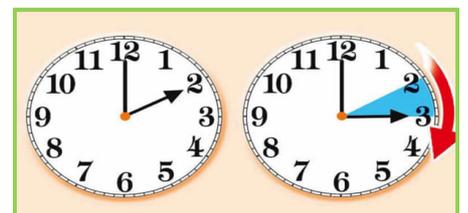
La primavera è la stagione del risveglio della natura. Un'esplosione di colori e profumi dei fiori appena sbocciati e delle piante che germogliano. Dopo il freddo e il letargo invernale, l'arrivo della bella stagione è vissuto come una 'liberazione'. Quando compaiono i primi raggi di sole, chi non ha mai detto: "Finalmente un po' di sole!". La lunga stagione autunnale e invernale, molto probabilmente ci ha costretti a stare in casa per la maggior parte del tempo e la voglia di stare



all'aria aperta si fa sempre più forte. Da una passeggiata in campagna o un fine settimana fuori porta, fino al contatto vero e proprio con terriccio e piante: la primavera è la stagione che ci riunisce con la natura. Grazie alle temperature non ancora eccessivamente calde come in estate, è il momento ideale per allontanarsi dal caos urbano, provando una passeggiata a cavallo in campagna, o magari un giro in bicicletta alla scoperta di piante e fiori che colorano le rive dei canali e i sentieri; per chi ama la natura poi, perché non visitare un orto botanico? Magnifiche fioriture dai colori suggestivi e dai profumi intensi accompagneranno un'esperienza talmente affascinante da farci sussurrare "Bentornata Primavera!"

TORNA L'ORA LEGALE

Occhio alla lancetta dell'orologio da portare avanti di un'ora. Le lancette vanno sistemate nella notte tra il 30 e il 31 marzo.



IL SEQUESTRO DI ALDO MORO

di Gian Marco Imperiale

Il contesto storico-politico degli anni Settanta fu caratterizzato da un vento nuovo, rivoluzionario e razionale al contempo, caratterizzato dalla distensione tra i rapporti tra due fazioni opposte, che solo riduttivamente possono essere definiti "partiti politici". Il Partito Comunista Italiano e la Democrazia Cristiana rappresentavano valori e ideali simmetricamente opposti, dato che l'elettore convocato alle urne con il suo "voto di appartenenza", oltre che una mera preferenza politica crociava e sposava il suo "modus vivendi". Questa storica frattura tra le due fazioni fu sanata nel 1973, quando Enrico Berlinguer



e Aldo Moro, leader rispettivamente di PCI e DC decise-

ro di avviare una politica congiunta con un fine unico: il risanamento e rinnovamento della società e dello Stato italiano. Questa scossa di buonsenso del sistema politico italiano, che fu definita "Compromesso Storico", aveva inoltre un obiettivo lungimirante che idealizzava l'estromissione politica delle frange più accese, quali le Brigate Rosse. Questo movimento sinistroido clandestino - terroristico, che altro non era che l'incarnazione fanatica delle teorie marxist-leniniste, sostenitrici della classe operaia e avverse al capitalismo prima e all'industrializzazione poi, aveva il timore che il Compromesso Storico coincidesse con l'incubo operaio: la nascita di uno Stato Borghese. Dissenso che si manifestò con un episodio di cronaca terribile, quando il 16 Marzo 1978 Aldo Moro fu sequestrato e la sua scorta fu trucidata; sequestro che finì poi dopo 55 giorni di passione, con l'epilogo peggiore: l'uccisione del leader salentino della DC con 12 colpi di pistola, rinvenuto nel bagagliaio di una macchina il 9 maggio in Via Caetani, a Roma.

TUNISIA: L'ORA DELL'INDIPENDENZA

di Dario Dell'Atti

Il mese di marzo, ricorda ai cittadini tunisini una data importante: "l'indipendenza dal protettorato francese". Il 20 marzo 1956, i cittadini di Tunisi guidati dal leader politico del Partito Nazionalista Habib Burghiba, conquistarono l'indipendenza dopo quasi 80 anni di sottomissione francese. Ma facciamo un passo indietro. Nel 1877 l'Impero Ottomano (di cui la Tunisia faceva parte) uscì sconfitto dalla guerra russo-turca. In un momento di

forte instabilità, le potenze europee iniziarono a spartirsi i territori ottomani. Anche l'Italia, che aveva interessi in Tunisia, non voleva rimanere fuori dai giochi e desiderava piantare su terra africana la bandiera tricolore; ma così non fu. Venuti a conoscenza dell'interesse dei cugini d'oltralpe, i galletti non persero tempo, e appoggiati dal cancelliere tedesco Otto Von Bismarck occuparono la Tunisia.



Aveva preso forma il famoso, "Schiaffo di Tunisi", che costrinse alle dimissioni il Presidente del Consiglio italiano, Benedetto Cairoli. Il 12 maggio 1881 fu stipulato il "Trattato del Bardo" che annetteva la Tunisia alla Francia. Solo dopo la Seconda Guerra Mondiale i gruppi di libertà nazionale tunisini iniziarono a pressare Parigi esigendo l'indipendenza. Nel 1954 il primo ministro francese Pierre Mendès France favorì i negoziati, che si conclusero con il riconoscimento dell'indipendenza tunisina.

Arte & Salento

di Alessio Peluso

Ci si ferma in una radura, in una delle campagne tipiche di Melendugno. All'improvviso appare un imponente castello ciclopico, una struttura mai vista in Salento che ha dei simili nei complessi nuragici di Barumini e di Tharros in Sardegna. È un allineamento murario con delle finestrelle in alto che si congiungono in una torre di forma circolare, mentre all'interno una feritoia permette di ricevere luce e nello stesso tempo di difendere il complesso, che



si avvale di locali addossati alle mura. Dai due lati opposti si intravedono dei dolmen (costruzione di carattere preistorica, in stile Stonehenge in Gran Bretagna) sottoposti in parte al terreno, forse per successivi riempiimenti; fra questi una struttura chiamata "furnieddhu", che consentiva il riparo delle provviste e delle persone. Assume grande fascino questo palazzo nuragico in terra di Salento! Distante qualche centinaio di metri invece una piccola costruzione, con una scritta in latino sul frontone che allude alle messi e al vino, come attività e come piacere. Una chiesa rurale, una locanda? Alla fine della scritta una data: 1715. Si comprende come questo posto abbia conservato un'aurea di sacralità, nei resti di queste pietre che lottano contro il tempo. Si vede il segno del tempo su quelle pietre consumate e preservate dal verderame e dai funghi.

LA PILA DI VOLTA

di Vittorio Falli

Volta è nato a Como il 18 febbraio del 1745 e la scienza lo ricorda per i suoi studi sull'elettricità che lo condussero, alla fine del 1799, alla creazione della prima pila elettrica. Pochi mesi dopo, precisamente il 20 marzo del 1800, Alessandro Volta annunciò al mondo la sua invenzione scrivendo una lettera al presidente della Royal Society. La pila di Volta funziona grazie a delle reazioni chimiche. Era completamente diversa dalle pratiche ed efficienti pile moderne, infatti era una colonna composta da una serie di dischetti



di zinco, feltro imbevuto di acqua salata e rame, impilati l'uno sull'altro. Collegando un filo elettrico alle due estremità, si poteva prelevare l'elettricità generata dalla reazione chimica. Nei suoi primi esperimenti sulla pila, Volta usò dei bicchieri da vino riempiti di acqua salata o di salamoia (acqua acidula). L'unità di misura della corrente elettrica (precisamente del potenziale) è chiamata Volt in suo onore. Nel 1801 lo scienziato mostrò la pila a Napoleone Bonaparte, presso l'Institut de France: ricevette una medaglia d'oro per la sua geniale scoperta, ed anche una discreta somma di denaro.

PIETRO MENNEA: FRECCIA DEL SUD

di Stefano Colasso

Pietro Mennea, morto a 61 anni il 21 marzo 2013, è stato il più forte e conosciuto corridore italiano, oltre che uno dei più conosciuti sportivi di sempre. Ha vinto la medaglia d'oro nei 200 metri piani alle Olimpiadi di Mosca del 1980 e a lui è dedicato, dal 2013, il Golden Gala di Roma, un evento internazionale di atletica leggera che si svolge ogni anno allo stadio Olimpico di Roma. Soprannominato anche Freccia del Sud, è nato a Barletta, in Puglia, nel 1952. Per più di quindici anni è stato il detentore del record mondiale sui 200 metri piani, che ha corso nel 1979 in 19 secondi e 72 centesimi. Quel tempo, battuto nel 1996 dallo statunitense Michael Johnson è tuttora il miglior tempo di sempre fatto registrare da un europeo. Mennea è anche l'unico atleta a essersi qualificato per quattro finali olimpiche consecutive, dal 1972 al 1984. Durante la sua carriera, un palmares invidiabile condito da tre medaglie olimpiche, due me-



daglie mondiali, sei medaglie agli europei e cinque ori ai giochi del Mediterraneo. Mennea laureato in Scienze Politiche, Giurisprudenza, Scienze dell'educazione motoria e Lettere, lasciato lo sport, ha intrapreso la carica di avvocato, docente universitario e commercialista. Dal 1999 al 2004 è stato parlamentare europeo, prima con l'Italia dei Valori e poi con Forza Italia. Insieme alla moglie ha poi fondato una ONLUS dedicata ad attività di beneficenza e solidarietà.

FOCUS MUSICALE

di Paolo Galignano

Negli anni del Secondo conflitto Mondiale, il 2 marzo 1942, la metropoli della "Grande Mela", la multi-etnica New York, vide la nascita di Lewis Allan Reed, meglio noto come Lou Reed. Lou Reed può essere considerato un artista poliedrico e innovatore: cantante e musicista ha spaziato tra musica e cinema, ma soprattutto ha raccontato la vita dei bassi-



fondi metropolitani, tra alcol e droghe. Con i suoi Velvet Underground, fondati negli anni '60 insieme al polistrumentista John Cale, ha gettato le basi per generi musicali

futuri, come il punk-rock e la New-Wave. Ha collaborato con Andy Warhol, il quale produsse il loro primo album e disegnò la celebre copertina con la banana sbucciata. Lou Reed, con la sua band e da solista, ha inciso ben 20 album, creando capolavori come "Sunday morning", "Venus in furs" ed "Heroin". La sua vita fatta di eccessi di alcol, droghe e la devianza sessuale, che i genitori provarono a curare con l'elettroshock, a soli 14 anni, ha ispirato la sua musica e i testi delle canzoni. Nel 2012, dopo il trapianto di fegato ben riuscito, sembrava avesse trovato nuova linfa, ma un nuovo ricovero all'ospedale di Cleveland in Ohio, accertò l'inevitabilità della sua morte. Morì nella sua casa a Southampton il 27 ottobre 2013.

"TARADDHRI DUCI"

di Massimo Peluso

"Li Taraddhri Duci" (taralli dolci) non possono disertare le allegre serate carnevalesche, specie quella del Martedì Grasso. Va ricordato, ad onore di cronaca, che il tarallino pugliese nasce salato, nel 1400 circa, grazie alla tradizione contadina, che lo utilizzava nelle fredde serate invernali per saziare la fame, accompagnato da qualche bicchiere di vino. Dopo di che, vi sarà la diffusione nel Sud Italia, con numerose varianti, tra cui i nostri taralli dolci, detti anche taralli di patate. Infatti, nella ricetta, oltre a farina, uova e lievito di birra si aggiungono patate bollite o fecola di patate; così dopo aver fatto lievitare

l'impasto per qualche ora, si possono friggere in olio d'oliva o di semi. Appena pronti, si lasceranno raffreddare e verranno immersi nello zucchero semolato. La loro diffusione capillare, li rende facili da trovare nei panifici o nei grandi ipermercati, anche se la preparazione elaborata delle care nonne, dà un surplus di sapore, a un prodotto semplice, ma che va fritto con accortezza. Un vero concentrato di grassi, che stuzzica il palato di grandi e piccini, addolcendo il Carnevale, sperando che la sera del Martedì Grasso si concluda a tarallucci e vino ...



TORE FILUNI E LU CARCALURU

di Raffaele Colelli

- Mamma mia bbeddra cè ssi bruttu - disse Tore facendosi la croce con la mano destra, mentre con la sinistra teneva stretto l'enorme cappello nero. - È inutile ca salti e ca rasci comu na mita. Lu cappieddru no ti lu tau, ma se propriu ci tieni sai cè mma dare -continuò con un tono di sfida. L'essere immondo con un grande salto uscì fuori dalla stanza per la buia campagna: dopo alcuni minuti, caricò sulle spalle un pesante sacco stracolmo di monete d'oro, lo porse a Tore e riprendendosi il suo cappello nero si dileguò. L'uomo non credeva ai suoi occhi, con le mani infilate nel sacco pieno di soldi,



non sapeva se ridere o piangere, in una gioia mista a pianto. Dopo tanta disperazione e umiliazione finalmente si sentiva sollevato, come rinato, un altro uomo, un uomo ricco. Ora bisognava dare la bella notizia alla moglie. Sì, ma come fare, non se la sentiva di lasciare il sacco in casa per andarla a cercare. Avrebbe così rischiato di offrire l'opportunità a quel furbacchione del carcaluru di riprendersi il malloppo. Decise di ritornare a cercare Ninuzza, ma in compagnia del pesante sacco; non si fidava assolutamente di lasciarlo incustodito. Mancavano poche ore all'alba, camminava a fatica e con difficoltà per via del peso che trascinava. Ogni trenta quaranta passi si fermava per riposarsi e prendere fiato.

- Ninuzza, Ninuzza - urlava Tore, per le viuzze di campagna, come anche per i vecchi e abbandonati casolari, a squarcia gola, alternando lunghe pause, chiamava sua moglie. Ma niente, niente di niente. Prima che facesse giorno cercò riparo in quello che restava di una stalla: stremato si adagiò su della paglia umida e abbracciato al sacco colmo di monete d'oro, chiuse gli occhi beatamente.

(segue ventunesima puntata)

L'Angolo della Poesia

Bosco di Primavera

di M. L. Magni

Volò un profumo lieve dal biancospin di neve; splendone rugiade d'oro sul mirto e sull'alloro. Canta la cinciallegra e il bosco si rallegra. Fa uno starnuto il riccio e la gazza il suo bisticcio, ma c'è un garofanino che sboccia lì vicino e cinguetta capinera: per dir che è primavera.

Fiorita di marzo

di Ada Negri

La fioritura vostra è troppo breve, o rosei peschi, o gracili albicocchi nudi sotto i bei petali di neve. Troppo rapido è il passo con cui tocchi il suolo; e al tuo passar l'erba germoglia, o Primavera, o gioia de' miei occhi. Mentre io contemplo, ferma sulla soglia dell'orto, il pio miracolo dei fiori, sbocciati sulle rami senza foglia, essi, ne' loro tenui colori, tremano già del vento alla carezza, volan per l'aria densa di languori; e se ne va così la tua bellezza, come una nube, e come un sogno muori, o fiorita di marzo, o Giovinezza ...

VOLONTARI CERCASI

"Biblioteca Alberti" è prossima all'apertura. Chi voglia collaborare come Bibliotecario, può chiedere in Parrocchia, oppure scrivere al seguente indirizzo e-mail:

biblioteca.albertiportocesareo@gmail.com

Orario
delle Sante Messe
dal Lunedì al Sabato
Pomeriggio: 18,00
Domenica:
8,00
10,00
18,00

ECCLESIA

Periodico di cultura
della Parrocchia
Beata Vergine Maria
del Perpetuo Soccorso
di Porto Cesareo
diffuso con posta
elettronica e facebook
dove il lettore potrà
esprimere la sua opinione

Corrispondenza deve essere
inviata a:

ecclesiacesarina@hotmail.com